

la PARRROCCHIA

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2011

Aspettando la visita pastorale del vescovo

La testimonianza della Carità

“L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità. Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore.” Le parole citate dall'enciclica di papa Benedetto “Deus caritas est” esprimono bene quale deve essere il valore essenziale che i singoli discepoli e le comunità dei cristiani devono vivere per essere riconosciuti veri seguaci di Gesù. A volte pensiamo che il valore essenziale per dirci cristiani sia quello di adempiere il compito della preghiera, oppure quello di partecipare all'eucarestia domenicale: infatti diciamo che veri cristiani sono quelli che vanno a messa. Secondo il vangelo, invece, veri cristiani sono coloro che vivono l'amore. Chiaramente non voglio dire che non si debba pregare o che non si debba andare a messa, ma che questi gesti importanti devono compiersi al fine di darci la forza per poi vivere l'amore. Se i cristiani devono vivere l'amore verso tutti, di più devono viverlo verso i poveri: fondamento dell'amore è la volontà di Dio che ha costituito ogni persona come Sua immagine partecipe della sua vita, ci sono però situazioni di sofferenza in cui delle persone non riescono a dire "sono amato da Dio", proprio allora il credente ha il compito di esercitare la carità perché quelle persone possano dire "anche noi siamo amati".

Così si esprimeva il documento dei vescovi italiani per gli anni 1990 – 2000: “L'amore preferenziale per i poveri e la testimonianza della carità sono compito di tutta la comunità cristiana, in ogni sua componente ed espressione.”. Nella nostra parrocchia come viene vissuta la testimonianza della carità? Chiaramente non possiamo documentare la carità vissuta dalle singole persone nelle diverse situazioni che si presentano giorno per giorno. Considerando invece il livello comunitario tre sono le espressioni attraverso le quali la comunità vive la carità: il Centro di ascolto, la Caritas parrocchiale, il volontariato Vincenziano. Considerando queste attività potremmo dire che la nostra parrocchia vive la carità e l'amore ai poveri, dobbiamo constatare invece che sono poche le persone disponibili e che la maggioranza vive una sorta di delega perché "siano altri ad impegnarsi".

La visita pastorale sarà una particolare occasione per verificare con il Vescovo come è vissuta la carità nella nostra parrocchia e nella nostra città, lui stesso visiterà gli anziani e gli ammalati che lo desiderano e proporrà l'impegno della carità perché altre persone offrano il loro tempo a servizio dei fratelli bisognosi.

Il Parroco don Luciano

Natale !!!



Natale. Si dice che in questo giorno siamo tutti più buoni, può darsi. Penso però, che proprio perché c'è il Natale dovremmo, semmai, cercare di essere migliori durante tutto l'anno.

Gesù si è fatto uomo per condividere la nostra vita, le gioie, i desideri, le fatiche e le sofferenze. Quel fragile bambino ci comunica e rende manifesto lo straordinario, infinito e folle amore del Padre per ciascuno di noi.

“Veniva al mondo la luce ...” Se questa c'è, anche nella stalla in cui a volte è ridotta la nostra società, se c'è l'Amore, il Natale si perpetua. È Natale. Ci scambieremo doni, auguri, sms ma tutti per ricordare quel dono ricevuto ... Gesù, una volta non lo riceveremo ... noi vorremmo rimediare per quanto possibile, vogliamo accoglierlo, al centro delle nostre famiglie, nelle nostre comunità parrocchiali, nei nostri gruppi di catechesi.

È Natale, nasce Gesù, ci dona tutto se stesso. la premura tenera di Maria, la custodia di Giuseppe, la semplicità dei pastori, la musica degli angeli, la luce della stella e i doni dei magi che aprono le nostre braccia ad ogni uomo della terra come quelle del Bambino, già spalancate da appena nato e che lo resteranno fino all'ultimo istante della sua vita.

Chiara Lubich scriveva: “Dobbiamo fare eco agli angeli che l'annunziarono ai pastori e non trascurare l'occasione per avvertire i fratelli, gli amici, i compagni, il mondo che l'Amore è sceso sulla terra. Nessuno a Natale deve sentirsi solo, abbandonato, orfano, disgraziato. Gesù non è venuto per i soli bianchi, né per i soli neri; non per gli europei, né solamente per gli altri popoli. Dio si è fatto uomo per l'intera umanità; quindi per ciascuno di noi. È dunque festa per tutti, libertà per tutti, pace per tutti”. Pinuccia

Ricorda in Dicembre

- 2 dicembre** Primo venerdì del mese
- 8 dicembre** Immacolata Concezione
- 13 dicembre** ore 21 in S. Antonio preghiera con riflessione di Nicoletta DeNevi sul tema della speranza
- 16 dicembre** Inizio della Novena di Natale ore 17,45 canto delle Profezie
- 20 dicembre** ore 21 Cappella dell'asilo di S. Stefano, liturgia penitenziale
- 24 dicembre** Vigilia di Natale
- 25 dicembre** Natale
- 26 dicembre** Santo Stefano
- 30 dicembre** dalle 10 alle 17,30 Adorazione solenne – “Quarant'ore
- 1 gennaio** dalle 15 alle 17,30 Adorazione solenne

La visita pastorale del vescovo alle parrocchie del nostro territorio inizierà il 4 febbraio 2012 – ore 18 concelebrazione in S. Antonio.

Nella nostra parrocchia si svolgerà dal 27 febbraio al 4 marzo.

La castagnata e la cioccolata calda del Don



Domenica 30 ottobre 2011, abbiamo passato una bellissima giornata tutti insieme a Statale, bellissima non solo perché, contrariamente a quanto era stato previsto, c'era il sole, ma soprattutto, per la serenità e l'amicizia che c'era fra di noi. Ognuno ha portato qualcosa da mangiare e tutti hanno condiviso con gli altri, anche con chi non si conosceva; infatti, alla fine della giornata, ognuno di noi aveva diversi amici in più.

Ringraziamo la famiglia Arpe che ci ha offerto lo spazio, le persone che hanno messo a disposizione posti in macchina, Carlo ed Emilio che ci hanno cotto sulla ciappa carne, caffè e castagne (che i bambini e non solo loro, si sono divertiti a cercare) e don Luciano che ci ha preparato la cioccolata calda.

Serena Sturla

Il Liceo Classico Delpino al Festival della Scienza

Parlando con Simonetta Aini, insegnante in questo liceo classico, ho percepito la gioia con cui gli alunni hanno accolto l'occasione della partecipazione al Festival della Scienza di Genova. Sono quattordicenni che hanno scoperto alcune delle "irreversibilità" nell'uso del Web (Cesare stesso disse in un momento topico: "*alea iacta est*" "*il dado è tratto*" "*rien ne va plus*"), per cui ora, più consapevoli, eserciteranno il discernimento. Ecco il loro resoconto:

« Il festival della scienza di Genova è una mostra itinerante a carattere scientifico. Sono ormai diversi anni che questo "evento" ha luogo, ed è questa un'esperienza per grandi e piccini per poter conoscere e scoprire qualcosa di nuovo nell'ambito della scienza. Il Festival si struttura in numerose mostre, laboratori e conferenze che hanno le più varie ubicazioni: passeggiare per Genova nei giorni di questa manifestazione significa obbligatoriamente incontrare un evento del Festival e incontrare scolaresche provenienti anche da altre regioni che possono essere alunni delle elementari o degli ultimi anni di liceo. Ci siamo recati con la nostra classe I B a vedere una mostra sull'ottica, in particolare su un telescopio progettato da italiani e recentissimo, che evita gli aspetti negativi dell'atmo-

sfera nella visione di stelle e pianeti. Abbiamo poi visto in una sala successiva un robot, creato dall'università di Pisa che su una base musicale suonava la batteria! Il computer è stato l'elemento centrale di tutti gli altri laboratori in cui abbiamo potuto apprendere il linguaggio binario.

I "social network" sono stati oggetto di una discussione e di un interessante approfondimento che ci ha dato la possibilità di conoscere un po' meglio tutti quei siti e quei meccanismi che talvolta diamo un po' troppo per scontati: per esempio il fatto che tutto ciò che viene messo sulla rete poi può essere eliminato molto difficilmente ».

i ragazzi della I B

Appuntamenti catechismo mese di dicembre

Domenica 4, ore 10 durante la santa Messa, festa dei ministranti

Sabato 17 Ultimo giorno di consegna dei presepi creati dai bambini, potete farli come preferite, di carta, das, pasta ecc. Ricordatevi di mettere il nome sul vostro lavoro!

Domenica 18 ore 15:30, presso il cinema Lux (Santa Maria di Nazareth) si terrà la recita natalizia dei bambini del catechismo "Dillo forte che è Natale"

Mercoledì 21, riunione dei catechisti

Un vocabolario minimo ci deve essere ...

Il Vangelo di domenica 30 ottobre fa riferimento al fatto che «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei», concludendo che «dicono e non fanno». Queste affermazioni interrogano tutti ed in particolare la gerarchia della Chiesa oggi.

Molti concludono frettolosamente “basta” e rifiutano tutto in blocco. Come si fa ad esprimere un parere equilibrato? È semplice, bisogna aver fatto esperienza di ciò che può fare la Chiesa, intesa anche come realtà organizzata. Chi ne è fuori, semplicemente balbetta.

Ricordo con simpatia le lezioni universitarie del prof. Gambardella, che ci parlava di teoria della comunicazione. Il fondamento per comunicare, Shannon insegna, è quello che trasmettitore e ricevitore (due persone per esempio) devono avere in comune almeno un minimo vocabolario, e si può trasmettere anche con rumore (in questo contesto, per esempio, i peccati della gerarchia ...) se si trasmette in modo sufficientemente lento.

Supponiamo ora di essere nella minima disposizione che il messaggio evangelico ci pare bello, affascinante, anche se non promette ricchezza, ma ragionevolmente la chiave per una vita piena e ricca di autostima, beni questi non caduchi perché hanno sede nell'intimo del nostro cuore. Naturalmente ciò lo desideriamo anche per i nostri figli.

Bisogna dunque dare loro quel “minimo vocabolario”, quelle minime “categorie mentali” necessarie per riconoscere il trascendente, il mistero (i nostri nonni dicevano: “eh, la vita ...”) nel momento in cui si manifesta. Devono dunque avere conoscenza della logica della contraddizione: «chi si umilia sarà innalzato», «chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà», perché l'evento probabilmente non avrà un percorso del tutto piano.

Queste cose, almeno per me che sono sessantenne, le hanno raccontate solo parroci e curati, e come avrebbero potuto farlo in assenza di una struttura che li supportasse? Allora posso guardare con un po' di autoironia alla quota parte di preti faccendoni. Del resto, e vale per tutti, «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra! ».

Giampiero Barbieri

La Luce di un Gesto - Avvento di solidarietà

Il momento storico che stiamo vivendo rimane molto delicato e drammatico: i poveri sono in costante crescita e sono sempre più prossimi a ciascuno di noi. Alle povertà diffuse si sono aggiunti recentemente i bisogni delle persone colpite dalle alluvioni.

Siamo nel Tempo di Avvento che ci prepara al Natale del Signore. Due sono le modalità per vivere questo tempo liturgico: la preghiera e la carità. Al termine della nostra vita non saremo tuttavia giudicati da quante preghiere avremo pronunciato, bensì dall'amore con cui ci saremo rapportati nei confronti degli altri. “Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” dice il Signore nel Vangelo di Matteo.

Da alcuni anni viene attuata a Sestri “La luce di un gesto”, una iniziativa di solidarietà pensata e portata avanti nella collaborazione tra alcune Parrocchie del Vicariato e l'Amministrazione comunale, per sostenere progetti a favore di Enti e Associazioni caritative.

Il Comune di Sestri – come ogni anno – rinuncia alle spese delle luminarie di addobbo natalizie e stanziava una cospicua somma (l'anno scorso, 10.000 Euro), alla quale si aggiungono quelle raccolte nelle parrocchie, nei negozi e nelle manifestazioni all'uopo organizzate.

I fondi raccolti sono destinati prevalentemente ai Centri di Ascolto CARITAS, che sono ubicati, per il nostro Vicariato, uno nella nostra parrocchia e uno presso la parrocchia di San Bartolomeo.

L'altro progetto lanciato tra il comune e le Associazioni caritative, è il sostegno economico ad una Parrocchia di uno dei paesi alluvionati della provincia di La Spezia, appositamente contattata dai sacerdoti del nostro vicariato.

La nostra Comunità aderisce a questa Iniziativa e chiede a tutti una generosa collaborazione. Una apposita bussola verrà posta al centro della navata della chiesa, per raccogliere il frutto delle nostre rinunce di Avvento. Particolari offerte potranno essere consegnate direttamente a Don Luciano o a Don Renzo. Destineremo a questo scopo anche la raccolta effettuata durante le messe di Natale. Le somme raccolte verranno consegnate alla Amministrazione comunale che provvederà alla ripartizione in un apposita commissione paritetica, entro il 31-1-2012.

Giulio Rizzi

Educare alla fede e nella fede è gioia

Venerdì 18 novembre al Villaggio del Ragazzo si è svolto l'ormai tradizionale Convegno Diocesano, strumento privilegiato che ha introdotto il tema di approfondimento per l'anno pastorale 2011-12.

In questa occasione, attraverso il magistrato contributo della Dott. Paola Bignardi, siamo stati invitati a riflettere e ad interrogarci sul **binomio fede-gioia** e su come esso possa giocare un ruolo fondamentale di fronte all'emergenza educativa che tutti avvertiamo.

L'esperienza della **gioia** è possibile per chi si sente realizzato e soprattutto per chi si sente amato. La gioia è esperienza della bellezza del Vangelo nella nostra vita, scoperta che il nostro essere è pieno di mistero, che solo gli occhi più allenati sono capaci di riconoscere e ricondurre a Dio Creatore e Padre.

La gioia di sapersi amati gratuitamente e precedentemente ad ogni nostra iniziativa ci libera dalla paura e ci orienta all'affidamento totale alla Parola del Vangelo. Questo rende possibile non soltanto un cammino di crescita personale, ma chiede insistentemente l'apertura all'altro perché tutti possano vivere la stessa esperienza di bene.

Questo tipo di evangelizzazione va ben oltre la trasmissione di saperi, infatti si realizza con uno stile di vita che permea tutti gli ambienti del quotidiano, più che avvenire attraverso parole o lezioni, pur necessarie. Due sono gli **ambiti** della trasmissione della fede nella nostra cultura: il primo è la famiglia, che passa l'esperienza di fede così come l'hanno vissuta le generazioni precedenti, rischiando però di impedire un cammino personale e unico, secondo le modalità tipiche dei più giovani.

Il secondo è la comunità cristiana che consegna la fede riconoscendola come dimensione importante per la vita, con la dovuta attenzione a non tralasciare l'umano che anche nell'esperienza di fede è elemento importante.

Di fronte a quest'opera complessa e articolata dobbiamo riscontrare non poche interferenze dettate da un contesto dove imperversano “educatori nascosti”, che orientano a dimensioni spesso escludenti la fede. Ruolo principe è in questo caso svolto dai mass media, ma non dobbiamo sottovalutare una realtà genitoriale sempre più estranea ad una vita di fede concreta e comunitaria.

È quindi inevitabile renderci conto che il percorso della fede per i nostri ragazzi non può essere soltanto ripetizione di uno schema del passato, inventato quando la maggior parte dei cittadini condivideva i valori cristiani, ma deve divenire un'esperienza nuova e personale, capace di far germogliare un germe di vita che li accompagni in tutta la loro esistenza.

Compito dell'**educatore** è far scoprire la bellezza e la giovinezza del messaggio evangelico, ben prima delle sue norme morali, facendo sperimentare il sì di Dio all'uomo e mostrando che il cristianesimo è una modalità di vita alternativa, a partire da un incontro che cambia. È inoltre capacità di riconoscere la lotta tra ciò che è autentico e ciò che non lo è.

In questa prospettiva l'educatore non è più un conoscitore che trasmette notizie, ma un testimone che esprime con chiarezza ciò che ha vissuto nella concretezza del suo quotidiano.

Quale **Chiesa** allora educa alla fede? È una Chiesa capace di farsi discepola, madre e maestra, segnata dalla libertà di testimoniare a tutti che il Signore è il suo tutto, punto di riferimento costante da cui trarre lo stile educativo. È una Chiesa che ama la vita, è appassionata all'uomo e secondo il messaggio evangelico si offre come opportunità per favorire l'incontro di ciascuno con il suo Signore.

Paola Celle



A conclusione del mese missionario, sabato 29 ottobre 2011, due suore maestre pie sono venute a trovarci, ci hanno fatto vedere un dvd con cui hanno spiegato ai bambini chi sono i destinatari degli aiuti che ricevono dalla nostra comunità e che raggiungono il Sud America.

Avvento anno B (anno di Marco)

27 novembre	Is 63,16b-17; 64,1,3b-8	1 Cor 1,3-9	Mc 13,33-37
4 dicembre	Is 40,1-5.9-11	2 Pt 3,8-14	Mc 1,1-8
11 dicembre	Is 61,1-2a.10-11	1 Tess 5,16-24	Gv 1,6-8.19-28
18 dicembre	2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16	Rom 16,25-27	Lc 1,26-38
24 dicembre	Is 62,1-5	Atti 13,16-17.22-25	Mt 1,1-25
25 dicembre			
messa della notte	Is 9,2-4.6-7	Tit 2,11-14	Lc 2,1-14
messa dell'aurora	Is 62,11-12	Tit 3,4-7	Lc 2,15-20
messa del giorno	Is 52,7-10	Ebr 1,1-6	Gv 1,1-18

Ferdinando Lambruschini, Vescovo – a 100 anni dalla nascita

La storia ci insegna che è doveroso non dimenticare le persone che con intelletto, amore e comportamento hanno dato lustro alla loro terra. Mi onoro, quindi di partecipare al ricordo del Vescovo Ferdinando Lambruschini che prese parte attiva al Concilio Vaticano II in qualità di consultore, ove con eccelsi interventi teologici fece onore a sé, alla diocesi di Luni, ma soprattutto a Sestri Levante che gli diede i natali, nono di dodici fratelli, il 12-04-1911. Compì i primi studi nel seminario diocesano di Sarzana e quelli teologici all'Università Lateranense, ove si laureò in teologia morale, in diritto canonico; conseguì una terza laurea in filosofia a Genova. In data 7-12-1933 fu ordinato sacerdote e i superiori gli affidarono la cattedra di teologia e filosofia nel seminario diocesano; spesso però disertata per motivi di salute.

Nel 1946, a sua esplicita richiesta, ottenne la direzione della parrocchia di Casarza Ligure (che riteneva essere confacente alla sua salute), ove ha lasciato un grande ricordo di pastore amatissimo e pieno di zelo per la gloria del Signore e di santa Monica e per il bene delle anime a lui affidate.

Ristabilitosi alquanto nella salute, nel 1952 i suoi superiori, che mai avevano dimenticato la rara intelligenza del loro allievo, lo richiamarono a Roma, ove gli vennero affidati incarichi di alta responsabilità in seno alla Congregazione del Santo Uffizio, diretta dal grande cardinale Ottaviani ben noto a Sestri Levante.

Nel 1957 fu nominato professore di teologia morale nella Pontificia Università Lateranense. Nella nuova mansione non fu estraneo alla vita sociale del suo tempo: le sue lezioni, espresse con lucidità e passione, avevano la capacità di essere accessibili e convincenti per tutti. Non si deve mettere nel dimenticatoio il fatto che lo rese internazionalmente noto per aver coraggiosamente presentato in data 29-7-1968 ai numerosi giornalisti l'enciclica "Humanae Vitae" di Paolo VI, che respingeva tutte le idee innovatrici proposte dalla Commissione sul sesso e sull'uso degli anticoncezionali. A difesa di Paolo VI disse: "Il Papa ha posto la conferma rigorosa all'insegnamento tradizionale, perché troppe sono le voci amplificate dai mezzi di propaganda, che contrastano con quelli della Chiesa. È stata una risposta non precipitata, un atto di coraggio, un esempio di perfetta serenità".

Il 15-10-1968 fu eletto arcivescovo di Perugia; ben presto dovette costatare gravi difficoltà a inserirsi nella diocesi ancora pervasa di una atavica avversità al governo temporale del Papa, in anni difficili per l'intera nazione italiana. Ben presto capì la delicata responsabilità del suo ruolo, e, sebbene fosse di carattere timido ed introverso, seppe comunicare con tutti, umili, semplici e autorità con i quali non disdegnava passeggiare nei corsi della città. Seppe anche seguire i giovani disponibili alla vocazione, riaprendo il seminario di Montemorcino, mettendo al muro le polemiche, le discussioni e le inutili lamentele.

A Perugia e ai perugini si era tanto affezionato e da essi ne è stato ampiamente corrisposto. Il suo ricordo è ancora vivissimo. Non dimenticò mai, però, la sua città natale, perché ad essa erano collegati non solo i suoi congiunti e gli amici dei bei giorni della fanciullezza, ma anche la purezza dell'aria, il verde delle colline e la tranquillità dell'ambiente. Spesso lo si vedeva sugli scoglietti dell'Annunziata o nella salitella dei Cappuccini a contemplare nella vastità degli orizzonti i favolosi tramonti che solo Sestri Levante può offrire. Nella solitudine amica Monsignore trovava la serenità interiore e l'ispirazione a ben operare.
Mario Massucco

Dalla Missione Comboniana (Uganda) – 10-10-2011

Carissimi amici, vi invio il mio cordiale saluto dalla missione di Karamoja, saluti di pace e allegria nel Signore Gesù. Prima di tutto voglio chiedere scusa per rispondere così tardi alle vostre lettere e desidero ringraziarvi per l'offerta che mi avete inviato (euro 1000 in riferimento al 13-7-2010 ed euro 500 in riferimento al 8-2-2011), che ho usato per il progetto pastorale della nostra missione. Voglio pure ringraziarvi per l'offerta di euro 1000 che mi avete spedito tramite i missionari comboniani di Verona. Questa donazione che mi avete inviato a nome della sig.ra Silvana Bixio in memoria della mamma Ninì, la userò per un piccolo corso biblico parrocchiale, onde aiutare i nostri cristiani nella loro fede. Vi ricorderò nelle mie preghiere e nella celebrazione della Santa Messa, un abbraccio nel Signore,
Padre George Quevedo (Karamoja)

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

Sergio ROSOLEN deceduto il 24-10-2011
Rosella DANERI deceduta il 15-11-2011
[La comunità parrocchiale eleva preghiere di suffragio al Signore per i fratelli defunti e chiede il conforto per i familiari](#)

HANNO DONATO ALLA CHIESA

ACLI i.m. di Sergio ROSOLEN euro 200
La famiglia i.m. di Sergio ROSOLEN euro 100
N.N. i.m. di Sergio ROSOLEN euro 100
N.N. euro 50

HANNO DONATO ALLA CARITAS

N.N. euro 500

PER LE MISSIONI

N.N. i.m. di Maria Luisa BOCCOLERI euro 500
N.N. euro 50

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Periali: 9,30 - 18

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18

Vespri: prefestivi e festivi 17,40

S. PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Periali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26/11 03/12 CENTRALE

03/12 10/12 LIGURE

10/12 17/12 INTERNAZIONALE

17/12 24/12 COMUNALE

24/12 31/12 INTERNAZIONALE

31/12 07/01 CENTRALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI